

EVGENIO I. PONT. LXXVI.

Creato del 554. a' 10. d'Agosto.



EVGENIO I. fu Romano, e figliuolo di Ruffiniano del monte Celio, e successe nel Pontificato a Martino quasi nel medesimo tempo, che fu in Costantinopoli, in luogo di Paolo heretico, creato Pietro Patriarca. Costui se bene ebbe alquanto migliore opinione d'intorno alla fede, che Paolo ha uuto non hauet, non seruò egli per questo la norma della vera fede, che la Chiesa Romana predica, e tiene. Le sue lettere, ch'egli mandò in Roma, e nelle quali si negauano in Christo due operationi, e due volotà, talmente riprodate furono, che il clero Romano ebbe ardimento d'impedire il Papa, che non sacrificasse in S. Maria Maggiore, dove si ritrouaua, se egli prima non confutava, e bruciaua lettere così profane. In questo hauendo Grimoaldo Duca di Beneuento lasciato Duca in suo luogo Romoaldo, il figliuolo, se ne passò co' grosso esercito in Lōbardia, dove cacciò di Pavia Pertherite, e di Milano Gundiberto, figliuoli amendue d'Arripertho. Ilche hauendo inteso Clodoueo Re di Francia, mosso a compassione di questi garzonetti, mandò in Italia un grosso esercito, perche li riponesse in stato. Fù fatto di là dal Po un crudo fatto d'arme, mentre che quelli giouani fanno ogni sforzo di riporsi in stato, e Grimoaldo di non perdere quello, che conquistato haua. Finalmente da i Longobardi furono i Francesi rotti, e scacciati d'Italia. Vogliono alcuni, ch' a questo modo fussero i Francesi ingannati, che fingendo i Longobardi di fuggire, lasciassero il campo pieno di vini, e di cose da mangiare, e ch' entrati i Francesi ne gli alloggiamenti contrarii, perche credevano, che vera la fuga de' nemici fusse, si messero a banchettare, e a darsi piacere; e che ritornati all' hora i Longobardi, che non molto indi lungi imboscati s'erano, trouando i Francesi ben satolli, e pieni, e per tutto il campo dal sonno oppressi, a guisa di pecore gli ammazzassero, e ne facessero così fatta strage, che a pena ne restò chi portasse a Clodoueo la nouella. Con questa vittoria, communque auenisse, ne conquistò, e fece sua Grimoaldo tutta quella provincia. E Eugenio Pontefice, che fu di maravigliosa pietà, religione, piaceuolezza, e benignità, nel secondo anno, e nono mese del suo Pontato morì a' due di Giugno, e fu sepolto in S. Pietro. E ne vacò dopo lui la sede un mese, e vent'otto di. Questo Pontefice ordinò, che i preti, i diaconi, e i sodi diaconi perpetua castità offeruassero.

Grimoaldo
Lōgebardo
Duca di Be-
neuento.

Fatto d'ar-
me fra Lon-
gobardi, e
Francesi.
Astutia de
Longobardi
in vincere i
Francesi.

Castità con-
stituita alli
Chierici fa-
ci da Euge-
nio.